

che di recente raccolse a Vienna, la città della musica istrumentale per eccellenza.

In altra occasione su queste scene medesime s'era udito un altro non meno celebre e straordinario sonatore, il principe de' concertisti di trombone, il toscano *Bimboni*, il quale portò al sommo della perfezione quel faticoso strumento, che sul suo labbro risponde con la dolcezza d'una pastoral cornamusa; tanto l'arte assoggetta la natura!

E poichè il tempo s'è volto a' concerti, chiuderemo la relazione coll'accennare che martedì sera si espose all' Apollo la gentil giovinetta *Nina Morra*, esimia sonatrice di chitarra, la quale in due pezzi, uno de' quali con accompagnamento o piuttosto interrompimento d'orchestra, fe' pruova d'un talento musicale poco comune, e tanto più da ammirarsi, quanto più limitato e manchevole è il mezzo ch'ell'adopera a significarlo. Certo l'agilità delle dita e la nitidezza del suono nelle più difficili posizioni e negli arpeggi più complicati, non si spingerebber più lungi: quant'ella potea chiedere tutto domandò al suo strumento, ned egli poteva rispondere più soave e obbediente a' cen- ni di quella mano così perita. Il pubblico il co-